Anno VII. — N. 216. Udine, Martedì-Mercoledì 23-24 Settembre 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e gruppi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Manifesto del Centro tedesco

PER LE ELEZIONI AL REICHSTAG

Riproduciamo qui appresso il testo del manifesto elettorale del Centro germanico.

La gravità e l' importanza del medesimo non isfuggirà ad alcuno.

Più preciso e più esplicito dei precedenti, questo programma si pronuncia su tutte le grandi questioni che agitano gli spiriti in Germania e in Europa.

E' sempre l' antico vessillo che il Centro difende, è la medesima causa ch' egli sostiene: la causa di Dio, della Chiesa e della Società. E questa fermezza, questa fedeltà ai principii merita le simpatie di tutti.

Quando mai s' è visto in Germania una costanza così tenace, una condotta così irreprensibile, un sì giusto equilibrio unito all' energia delle rivendicazioni?

Si rimproverano spesso al Centro due cose: dagli uni, una fermezza che va fino all' ostinazione; da altri la sua condotta leale e moderata di fronte al governo.

Ma questi e quelli sono troppo esclusivi nel loro giudizio.

Fermo e corretto nei principii, il Centro non fece mai opposizione a oltranza, nè si fa inopportunamente provocante. Esso sa adattarsi alle circostanze, attendere il momento favorevole, guadagnare poco a poco il perduto terreno.

Il manifesto che riproduciamo è una prova novella di quanto diciamo.

Più energico che mai, il partito cattolico conserva però la sua serenità d' apprezzamento e sa sprezzare e dimenticare le ingiurie dalle quali fu onorato dalla stampa officiosa.

Il programma dichiara che i tempi sono più che mai difficili. Niente di più giusto. La *Germania* ha fatto osservare che la storia del Centro entra in una nuova fase. E' un momento decisivo che esso attraversa.

Dal 1873 al 1878 il Centro si mantenne nell' opposizione, lottando contro il *Kulturkampf*, senza posa nè requie.

Dal 1878 al 1884 il Centro unito ai conservatori, ha spesso appoggiato i disegni del governo.

Ora s' apre un terzo periodo, e dipende dal governo decidere se sarà un periodo di pace o di guerra.

Ecco intanto il testo del manifesto del Centro:

Cittadini!

Le elezioni al Reichstag s' avvicinano.

Il nostro compito è lo stesso come nelle elezioni precedenti. L' abbiamo esposto allora nei manifesti del dicembre 1876, del giugno 1878 e del giugno 1881. Nulla è avvenuto da quell' epoca a modificare la nostra attitudine, o ad invitarci a cessare i nostri sforzi su qualunque punto. Al contrario, avvenimenti che tutti ricordano e che abbiamo veduto coi nostri occhi, ci persuadono a compiere con maggior vigilanza la nostra missione.

Gli interessi economici sono collocati in prima fila; il centro ne riconosce l' importanza per tutte le classi produttrici della nazione; e veglieremo a mantenere ed a sviluppare la nostra vita costituzionale e i nostri diritti.

Sarebbe illusione credere che in Germania tutti godano della libertà necessaria e che tale libertà sia assicurata contro ogni assalto. E tuttavia per guarentire l' ordine pubblico e sociale necessita che siano rispettati i diritti e le libertà, riconosciuti dalla Costituzione.

Specialmente occorre che si impediscano le offese alla libertà dirette a paralizzare o a ridurre a nulla le forze che ci guarentiscono contro la decadenza religiosa e morale, che ci conduce alla ruina imminente e spaventosa di tutto l' ordine sociale.

Più i tempi si fanno minacciosi, e più sentiamo il dovere di domandare con tutta la possibile insistenza, che sia concessa la libertà assoluta di coscienza e di religione, l' autonomia della Chiesa e l' abolizione delle leggi politico-ecclesiastiche, che offendono i più preziosi beni dell' uomo e della nazione; leggi che colpiscono i diritti della Chiesa, la abbandonano all' onnipotenza dello Stato e paralizzano l' azione salutare del Clero e delle corporazioni religiose; leggi che sovratutto ledono i diritti costituzionali di milioni di cittadini e non rispettano il diritto più sacro e più naturale: il diritto d' indigenato.

Il cosidetto Kulturkampf non è finito per nulla affatto; è vero, le sue onde si son calmate, ma le sue acque sono rimaste ancora quelle. Guai al popolo cattolico se tali acque divenissero stagnanti; esse recherebbero alla vita della nazione maggiori danni di quelli arrecati allora che erano in tempesta. Là è la vera piaga, la piaga più pericolosa di cui soffre la Germania. Noi vogliamo chiuderla e guarirla; questo è lo scopo nostro principale e più patriottico.

Domandiamo la garanzia di tutte le altre libertà civili, dei diritti parlamentari: reclamiamo il suffragio universale diretto e segreto, il rispetto del carattere fondamentale dell' impero, il carattere federale.

In particolare manteniamo il nostro proposito intorno alla diminuzione delle imposte ed alla giusta loro ripartizione. Vogliamo il capitale sottoposto ai pubblici pesi, ristrette le spese militari, perequati i pesi tra gli Stati confederati, e che vengano diminuiti i carichi comunali.

Ci sforzeremo di migliorare l' agricoltura e le industrie; i diritti legittimi delle classi operaie devono essere rispettati; e perciò combatteremo il socialismo dello Stato come abbiamo combattuto l' onnipotenza dello Stato sulla Chiesa.

Sosterremo una sana politica coloniale, che sarà un potente sollievo pel benessere generale, ma vigileremo perchè sia proporzionata allo forze finanziarie dell' Impero.

Nelle lotte per gli interessi materiali ed economici sosterremo il debole contro il forte, procurando d' esercitare la giustizia compensatrice che soddisfi agli interessi dei grandi e dei piccoli, collocando gli interessi morali al di sopra dei materiali. Perciò reclameremo la organizzazione autonoma e corporativa delle diverse arti e mestieri, conformandola alle esigenze della tecnica e ai progressi della nostra epoca.

Sta per finire il settennato del bilancio della guerra; e bisognerà pensare alle spese per l' avvenire. Vogliamo rispettare le forze militari della patria, ma vogliamo pure che si abbiano riguardi pei bilanci del Reichstag e per le forze contribuenti della nazione. Non sapremmo votare per spese militari una somma che non fosse proporzionata alle forze dei contribuenti.

Irreconciliabili col pseudo-liberalismo, difenderemo sempre la vera libertà e combatteremo pel diritto e per la giustizia sulle sole basi possibili ad un impero.

I tempi si fanno ognor più difficili e gravi. Le prossime elezioni decideranno del benessere dell' impero per molto tempo.

L' inconcussa unione di tutti i cattolici è la nostra speranza e la nostra forza. Aspettiamo quindi che i cattolici compiano il loro dovere anche questa sesta volta, come hanno fatto nelle elezioni precedenti.

Dunque coraggio! La Costituzione ci conferisce una gran parte di responsabilità. Non dimentichiamolo al momento delle elezioni. Nessun elettore manchi alle urne! Dio e la patria reclamano imperiosamente l' esercizio del diritto e del voto. Avanti colle fila serrate, avanti coll'antico valore. Avanti con Dio per la verità, la libertà e il diritto!

Settembre 1884.

L' Ufficio del Centro nella V Sessione

Bar. C. d'Aretin — Conte Ballestrem — Conte di Bernstorff — Barone di Frankenstein — Freitag — Lender Barone de Schorlemer Alst — Conte Costantino de Waldburg-Zeil — Windthorst.

La lettera del Papa al cardinale Jacobini

E LA STAMPA LIBERALE

La gran parola della carità uscita dalle labbra dell' immortale Pontefice è stata un balsamo per tutti i cattolici, e materia di seri e gravi pensieri pei liberali. Questa parola è caduta inaspettata, e proprio nel giorno, in cui il Papato fu spogliato della sua Roma. I liberali non si sono ingannati, se vi hanno letto che Leone XIII si prepara a portare agli infelici la divina consolazione del Vescovo, e la

---

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Paola si lasciò condurre dal marito di Elena entro il portone severo del castello. I suoi sguardi si volgevano furtivamente qua e là quasi con un senso di paura. L' ampia entrata, colle pareti foderate di tavole, colle antiche statue nelle nicchie agli angoli, coi sedili di quercia intagliati alle due parti, non le sembrava un luogo nuovo; Roberto gliene aveva già parlato tante volte! Per una delle porte aperte, ella vide stendersi le lunghe file di scaffali della biblioteca, e disegnarsi sulle pareti i trofei di armi arrugginite; e anche quello le sembrò un luogo noto da tanto tempo. Tremando ella posò il piede sul primo gradino dell' ampia scala, ricoperta di tappeti. — Giunta alla sommità, una porta le si aperse dinanzi, e sulla soglia, in mezzo a sua moglie e ad Elena, le comparve sir Riccardo, il quale, vacillante per la commozione, attendeva la vedova di suo figlio, ed il fanciullo in cui egli vedea perpetuarsi la sua famiglia.

La moglie di Roberto non seppe pronunciare una parola, allorchè si trovò dinanzi al vecchio venerando, la cui robustezza per il passato sembrava tale da sfidare gli anni, e che ora, invece i recenti dolori avevano mortalmente abbattuto. Anch' egli rivolse un' occhiata piena d' angustia alla donna che gli era stata cagione di tante pene. Cosa strana, sebbene i suoi pensieri fossero tutti rivolti alla povera creaturina che Rodolfo avea preso nelle sue braccia, quasi involontariamente si fermò a considerare il volto di Paola, bella pure nelle gramaglie, quantunque d'un pallore mortale, e cogli occhi gonfi per le molte lacrime versate.

Sir Riccardo alla vista di lei si sentì preso da una commozione indescrivibile, ma ogni traccia di risentimento svaniva, egli era vinto. Il suo cuore, che per tanto tempo erasi trovato in uno stato doloroso d' irritazione, provò un lenimento improvviso, l'amore paterno tornò a farsi sentire potentemente; il severo baronetto strinse in un abbraccio affettuoso la moglie e il figlio di suo figlio.

Paola non può ancora pronunciare una sola parola; i suoi occhi, in cui rilucono le lacrime, si fermano ad ora ad ora sul volto venerando del vecchio, e sulla fisonomia piena di bontà di lady Anna.

Il baronetto ha preso sulle ginocchia il fanciullo, che s' è già famigliarizzato con lui, e gli liscia colle piccole mani la candida barba.

— Rassomiglia, tutto a Riccardo, osserva sir Riccardo con commozione; senza questa creatura io sarei già morto dal dolore.

Paola frattanto va considerando con sempre maggior spavento le conseguenze che il confessare la verità avrebbe tratto con sè. Ogni minuto che trascorre, ogni parola che le viene rivolta, ogni bacio che vien dato a suo figlio è un nuovo anello che si aggiunge alla fatale catena, e che viene a rendere più aspro per lei il compimento del suo dovere. Per scusare la sua debolezza, per diminuire ai suoi occhi la gravezza della colpa di cui si rende complice, ella chiede a sè stessa qual cuore sarebbe il suo se a quel vecchio, a quella madre, che paiono rinati a nuova vita alla vista del fanciullo da essi creduto, loro nipote ella dicesse duramente: Toglietevi ogni illusione, il bambino, che vi sta dinanzi, non è quello che voi credete, non è il figlio del figlio vostro.

Nella sala da pranzo s' era apparecchiata intanto una generosa colezione, ma a Paola fu impossibile di prendere nulla, tanta era l' agitazione del suo animo; non le sfuggì tuttavia la ricchezza splendida che la circondava.

Lady Anna ed Elena si intrattenevano piene d' affetto col fanciullo, mentre Orlando conversava con Rodolfo e col religioso. Egli avea la parola facile, e appariva d' una cultura non ordinaria. Paola s' era accorta con gioia che anche sir Riccardo prestava orecchio ai discorsi di lui.

Provò tuttavia una stretta al cuore, allorchè il baronetto, rivolgendosi ad Orlando gli disse tranquillamente:

— Noi ci eravamo ingannati sul conto suo e della sua famiglia; e spero di poter rimediare pienamente all' errore in cui siamo caduti.

Lady Anna avea osservato come a queste parole Paola fosse divenuta pallidissima; ella, piena di premura, si affrettò a condurla fuori della sala, mentre Elena prendeva con sè il piccino che volentieri la seguì.

Nell' istante in cui Paola usciva dalla sala, suo fratello, accostatosele, la trasse un istante in disparte, e le susurrò in tedesco:

— M' hanno invitato a restare alcuni giorni qui. Se tu commetti qualche imprudenza, ti rendi colpevole di una doppia disgrazia. Infatti io paleserò cose che necessariamente ti faranno cacciare di casa, e avran per effetto che io, visti distrutti tutti i miei disegni, mi uccida sotto gli stessi tuoi occhi.

Nel suo sguardo c' era qualche cosa di così crudelmente risoluto, nella sua bocca scorgevasi un' espressione così feroce, che Paola si sentì atterrita. Ella sapeva come suo fratello fosse stato sempre nemico del lavoro, come avesse sempre rifuggito da ogni privazione, e quindi come la sua minaccia non dovesse considerarsi per una vana parola. E, per quanti motivi di avversione contro di lui ella dovesse avere, non poteva pensare senza ribrezzo ad un misfatto così orribile come il suicidio. Colle labbra chiuse convulsivamente da un nuovo senso di spavento, ella seguì lady Anna nell' appartamento che ora stato preparato per lei.

La povera madre aveva posto in opera tutte le cure per fornire di ogni comodità le camere stabilite per la moglie del suo Roberto, per colei che ella da tanto tempo amava come figlia. Nel salottino di ricevimento aveva raccolto tutto ciò che il castello conteneva di più prezioso in marmi, in porcellane, in quadri. Le tappezzerie eran tutte di un valore ingente. Ogni cosa portava le tracce di un lusso grandioso, ed era in piena armonia colle inclinazioni di Paola, la quale provava un sentimento profondo di riconoscenza al vedere che lady Anna, ad onta del dolore che la straziava, s' era data tanto cure per ricevere bene la vedova di suo figlio.

Ella si avvicinò alla sua buona suocera, e gettandole le braccia al collo le disse con affetto:

— In qual modo posso io mostrare la mia gratitudine per tante premure, per tanta tenerezza da cui mi vedo circondata?

— Coll' amarci, rispose la madre di Roberto piangendo. Abbisognamo tanto d' affetto! Ora che abbiam veduta la moglie di nostro figlio, sentiamo che le vorremmo bene, anche se ella non fosse la madre del piccolo Arturo: tutto ciò che è nostro appartiene a lei. Ah, perchè non abbiamo conosciuto anche l' altro figliuoletto, per cui Roberto nutriva tanta tenerezza?

(*Continua.*)

parola riconfortante del re, e se vi veggono una implicita protesta della spogliazione sofferta, e un atto tutto proprio del sovrano di Roma. Il *Diritto*, portavoce del signor Mancini, chiama questo documento *grave, meritevole* di un'attenzione tutta speciale dei liberali italiani e del governo, e ci promette le sue considerazioni. Lo leggeremo. Intanto giova notare il gran peso che anche i liberali sono costretti di dare alla parola del Papa. Il *Diritto* si è preoccupato meno del convegno dei tre imperatori di quel che non faccia della lettera di Leone. E ha ragione, perchè sono meno temibili i tre imperatori che lo spogliato re di Roma e l'imperatore spirituale del mondo.

La lettera del Papa, scrive il corrispondente dell'*Unione*, ha *schiacciato* il mondo liberale. Qualche bello spirito sedicente spregiudicato, esclama: — E' venuta troppo tardi! — Prima di tutto la lettera porta la data del 10 settembre ed allora Roma era tutta sossopra per i casi sospetti e per i fuggiti da Napoli, ed anche oggi pericolo c'è, gente in osservazione al lazzaretto ce n'è, le fughe da Napoli per Roma continuano, le misure igieniche straordinarie esistono sempre. E poi la lettera ha la data del 10 settembre; ma la lettera stessa accenna a *precedenti concerti* presi coi medici Ceccarelli e Valentini. Difatti, il giorno della data della lettera, tutto il vasto, complesso e difficile progetto sanitario, amministrativo, tecnico, era pronto. Per quanto siasi lavorato a vapore, una quindicina di giorni ci saranno voluti; ecco dunque che si arriva al 20 o 21 agosto; ed allora il pericolo era grave, imminente. Perchè fu pubblicata la lettera il 10 settembre? Per vendicarsi da Papa della breccia!!!

La *Difesa* nota che dinanzi al contegno ammirabile del Papa dovrebbero rimanere svergognati, se fossero capaci di pudore, tutti quelli che l'Obolo di S. Pietro fanno bersaglio delle loro procaci invettive, e ogni giorno vilipendono nella maniera, non saprebbesi decidere se più petulante o villana, la più sacra Autorità della terra. Alla lettura di questo documento dovrebbe arrossire, se non avesse la faccia invetriata, chi otto giorni fa osava stampare queste inqualificabili parole: "A Napoli, a Spezia, a Busca, in ogni angolo d'Italia si piange miseria e si muore? Basta che il Papa faccia delle insignificanti elemosine in denaro — che conceda delle licenze e delle benedizioni in *articulo mortis* e il suo compito è finito. L'obolo non va troppo toccato, i denari del Papa devono rimanere sulle banche, fruttare in tutte le speculazioni e non si facciano quindi che delle avvilienti elargizioni..... purchè si possa poi dire: anche Leone XIII ha dato!....

Ha dato le bricciole della sua mensa, l'impercettibile rifiuto dei suoi tesori. „

L'*Adriatico*, continuando nella sua perfidiosa malignità osava mandar il Papa alla scuola dei sacerdoti buoni, del Re, dei cittadini tutti per apprendervi la *religione del sacrificio e della carità*. Oggi l'*Adriatico* apprenda dal Papa la lezione ch'Egli dà ai cittadini tutti, al Re, ai sacerdoti e.... agli stessi più sfacciati giornalisti, moderati o progressi.

Il *Fanfulla* parlando della passeggiata di beneficenza ordinata a Roma da Menotti Garibaldi e dai suoi reduci per festeggiare il 20 settembre, avea dato un consiglio: " Se uno dei carri, avea scritto il giorno prima, sceso il ponte di Castel Sant'Angelo, si spingerà fino alla piazza di San Pietro, squillino anche più forti ed acute le trombe, sì che l'eco si ripercota nelle undici mila stanze del Vaticano. L'obolo della carità non può mancare *d'esserci (sic)* offerto da chi vede con emozione profonda i veri sacerdoti di Cristo sfidare lietamente la morte negli appestati tuguri e nelle corsie degli ospedali di Napoli. „ Giusto, il Papa aspetta per l'appunto il carro di Menotti Garibaldi e i suggerimenti dei giornali del Quirinale per fare la carità! La sua lettera al cardinale Jacobini del 10 settembre dice ai presuntuosi consiglieri *come* e *quanto* faccia la carità il Vicario di Gesù Cristo, anche senza *offrire* il suo obolo al *Fanfulla* od agli amici del *Fanfulla*.

Si annunzia che il Municipio di Roma ringrazierà il Papa per le disposizioni date nella sua lettera al cardinale Segretario di Stato.

IL MIRACOLO DEL SANGUE DI S. GENNARO

E FELICE CAVALLOTTI IN NAPOLI

Un telegramma annunziava che il 19 di settembre, festa del martire S. Gennaro, Patrono di Napoli, verso un'ora pomeridiana, avvenne il miracolo della liquefazione del sangue, recato in presenza della testa del Santo. Fu una gran gioia pel popolo napoletano, ed è ora argomento di stupidi epigrammi agli increduli che negano e ridono, ed è facile ridere e negare! Hanno negato e riso prima di loro Voltaire e Lavoisier, e (scrisse Alessandro Dumas) " vollero mettere i denti in quest'ampolla, ma come il serpente della favola, se li sono spezzati. „ Il quale Dumas ha assistito al miracolo, e, non potendo negare il fatto, domandò: — V'ha un segreto conservato dai canonici del Tesoro dal secolo IV fino al presente? — E rispose: " Può essere; ma in tal caso la loro fedeltà, bisogna convenirne, è più miracolosa del miracolo stesso. Preferisco adunque di credere addirittura al miracolo, e quanto a me dichiaro che ci credo. „

Non sappiamo se Felice Cavallotti, che ora trovasi in Napoli, sia andato ad assistere al miracolo, come già Alessandro Dumas. Sarebbe stato utile che ci andasse, e poi ci dicesse il suo avviso. L'illustre fisico e matematico Fergola, professore nell'Università di Napoli, vide il miracolo, lo riconobbe e lo difese. Il professore Pietro Panzo, discepolo e collega del libero pensatore De Luca, lo vide a' giorni nostri, lo studiò, lo esaminò, e conchiuse: " E' impossibile, nello stato attuale della scienza, di sciogliere il misterioso problema. „ Perchè non vi si prova Felice Cavallotti? Dopo il suo assalto contro la Santa Casa di Loreto, perchè tace del sangue di san Gennaro?

Hanno domandato e domanderanno certi *spiriti forti*: — Perchè Dio fa questo miracolo? — Rispondiamo: Per glorificare i veri martiri e confondere i liberi pensatori. — Ma è una stranezza! — Signori, no: il miracolo ricorda il sacrifizio sanguinoso del campione di Gesù Cristo, e ci rende quasi presenti all'eroico atto di chi versa il suo sangue per la fede. — E' una superstizione. — Tutt'altro: superstizioso è chi vede il soprannaturale dove non esiste, non chi lo vede dove non si può negare. — E' il calore delle candele che fa sciogliere il sangue. — Se così fosse, si avrebbe un semplice scioglimento, non l'incostanza dei fenomeni secondari di ribollimento e di tempo. — E' il riscaldamento prodotto dai baci. — Ma il sangue si dà a baciare dopo la liquefazione. — E' una corrente elettrica, un filo metallico. — Maggiore miracolo! Le ampolle sono in vista di tutti, e nessuno vede il filo! — E' un mistero. — Per i liberi pensatori sarà un *mistero*; per noi è un MIRACOLO.

Un telegramma da Napoli, 19 settembre, dice: " Oggi, festa di S. Gennaro, patrono della città, si sono celebrate solenni funzioni in Duomo, che era zeppo di gente, calcolata a 10,000 persone. Alle preci di rito il popolo rispondeva commosso e piangente: — Abbiate pietà di noi. — Erano preghiere di fiducia, di speranza e di conforto. Il miracolo del sangue di san Gennaro fu compiuto alle ore 12 3|4, e si è sparato il solito colpo di cannone, seguito dai suoni delle campane di tutte le chiese. Il popolo è fidente nella totale sparizione del morbo, essendo avvenuto il miracolo.

NOBILISSIMA DICHIARAZIONE

DI UN SENATORE BELGA

Il 10 settembre, con 40 contro 19 voti, il Senato belga approvava la legge sull'istruzione scolastica, che dà qualche soddisfazione alla coscienza dei cattolici, riparando alle enormezze sancite dalla legge precedente Wan Humbèeck. La discussione durò parecchi giorni e nella tornata del 5 settembre il senatore Lammens faceva la seguente nobilissima dichiarazione:

" In quanto a me, nego arditamente e decisamente il diritto dello Stato, il diritto di Cesare, sull'anima umana, sull'intelligenza del fanciullo. Respingo questo pretoso diritto come una tradizione del paganesimo, lo respingo come un legato della rivoluzione francese personificata in due scellerati, Danton e St.-Just; lo respingo finalmente come un'usurpazione mostruosa sul diritto divino naturale, che è il diritto del padre di famiglia. Alla Chiesa cattolica, per contro, io cattolico riconosco il diritto d'insegnare, il diritto d'intervenire nella scuola tenendo essa questo diritto dalla sua missione divina. Taluno ciò dice una novità, ma è la fede di diciotto secoli. Bisogna che i nostri avversari prendano il loro partito: il Belgio cattolico non vi rinunzierà. Noi cattolici vogliamo pei nostri fanciulli un insegnamento cristiano. Noi non vogliamo che Gesù Cristo nostro Salvatore sia uno sconosciuto, uno straniero nella grande opera dell'educazione. Cristo è per noi e debbe essere pei nostri figli *la luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo.* Un giorno egli disse: *Lasciate venir con me i fanciulli;* e questo è un precetto divino, contro il quale non prescrivono nè la grammatica, nè la geografia, nè tutta la pedagogia del mondo. „

UN OPUSCOLO CHE FA RUMORE

Il *Daily Cronicle* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

" Un opuscolo che fa rumore circola ora a Berlino, sotto il titolo: *L'alleanza franco-russa.*

" Si dice che ne sia autore un celebre uomo di Stato moscovita.

Ecco, in poche parole, le conclusioni dello scrittore: l'interesse della Russia non è di conciliarsi l'amicizia della Francia, bensì quella della Germania e dell'Austria se vuole realizzare i progetti che ha in vista.

" La Russia compirà, forse, la sua missione storica andando a Costantinopoli; ma, intanto, prenderà libero possesso della Persia per assicurare la libera navigazione della sua flotta nel golfo Persico, e come conseguenza diretta, nell'Oceano Pacifico.

" L'autore dell'opuscolo pretende inoltre che l'Inghilterra sia assolutamente incapace di arrestare l'estensione dell'impero russo. „

Governo e Parlamento

Le medaglie per Casamicciola

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti delle onorificenze concesse per l'opera di salvataggio prestata a Casamicciola.

Le medaglie d'oro sono cinque e vennero date al ministro Genala, al colonnello del genio Parodi, al tenente dei carabinieri Artina, al caporale del sesto reggimento bersaglieri Curcio, al commerciante Segardi che salvò da morte sei persone.

Vi sono poi 150 medaglie d'argento, fra cui quelle ai deputati Cappelli, De Zerbi e Fortunato. Molti ufficiali e soldati ebbero la medaglia d'argento. Infine vi sono moltissime menzioni onorevoli, attestati di pubblica benemerenza ed onorificenze cavalleresche.

ITALIA

Genova — Vive e prospera a Genova un ottimo giornale l'*Eco d'Italia*, sostenuto dallo zelante Episcopato Ligure, incoraggiato ed aiutato dal Clero, come dai cattolici laici, che spiffera le cose chiare e tonde, trattisi di chicchessia, e che è ricercatissimo per le continue, briose e forti tirate all'indirizzo degli anticlericali, specialmente di quei vituperii della stampa che sono il *Caffaro* e l'*Epoca*, alla quale è anzi come una opposizione diretta, uscendo anche l'*Eco* ogni giorno con una vignetta od illustrazione in grande formato, tanto ha saputo afforzarsi in soli 2 anni di vita il pregevole diario. Il suo numero di sabato ci arrivò però senza vignetta, e invece recava al posto di essa le seguenti parole, in grandissimi caratteri: « Qui stava disegnata la famosa statua dell'*Alfiere* colla scritta: *Ci siamo e ci resteremo!* Il *Tempo* colla falce guastava la scritta. Il *Fisco* non permette al *Tempo* di fare il suo lavoro. *Amen.* »

Firenze — E' finito a Firenze il dibattimento svoltosi innanzi a quelle Assise contro 58 internazionalisti, perchè pubblicarono manifesti ove si dichiaravano solidali cogli anarchici condannati a Roma per associazione di malfattori. Meno due malati, pei quali si rinviò l'udienza, gli altri vennero condannati tutti.

Napoli — Due ingegneri hanno presentato al sindaco una proposta per l'impianto a Napoli di un purificatorio dell'aria in ambienti determinati. Con questo sistema l'aria ossigenata e pura potrà essere meccanicamente distribuita a domicilio mediante una canalizzazione simile a quella del gaz.

Roma — Il sottotenente Milla ferito, nel duello ch'ebbe luogo l'altr'ieri col tenente Lodovisi, si trova in condizioni quasi disperate. E' impossibile l'estrazione della palla.

Il feritore fu posto agli arresti di rigore.

Dopo l'assolutoria del De Witt a Firenze, il tenente omicida non dovrebbe aver più nulla a temere dalla giustizia italiana: quel verdetto ha inaugurata in Italia l'era della libera macellazione di carne umana.

ESTERO

Francia

Il telegrafo ci annunziava testè che a Nantes era stato eletto deputato Cazenove de Pradines legittimista in sostituzione di un repubblicano. A ben comprendere l'importanza di questa elezione, giova conoscere il manifesto elettorale da lui pubblicato. Esso è concepito così:

« *Signori elettori,*

» Non occorre mi dilunghi a dirvi chi sono e cosa voglio.

» Voi mi conoscete.

» Ho servito il mio paese nel 1870.

» L'ho servito nell'Assemblea Cantonale,

» Rappresento ora il Cantone di Chapelle-sur Erdre al Consiglio Generale e sono maire di Grandchamp.

» Ecco che cosa voglio:

« M'impegno a difendere alla Camera dei deputati:

» La Religione!

» I nostri preti!

» Le nostre scuole cristiane!

« Mi impongo anche di domandare:

» La protezione della agricoltura,

» Lo sviluppo dell'industria,

» Il miglioramento delle strade,

» La costruzione di canali per la navigazione e pel prosciugamento delle maremme.

» La diminuzione delle imposte.

» Una legge militare meno gravosa per le classi laboriose e più in rapporto colle necessità della difesa.

» Se vi domando il vostro voto, è per consacrarmi a questi grandi interessi.

» Calcolate sulla mia riconoscenza, sulla mia devozione e sul mio affetto.

» Nantes, 11 settembre 1884.

» EDUARDO DE CAZENOVE.

Questa vittoria è generalmente considerata come il sintomo d'un risveglio conservatore in Francia, e noi ci auguriamo che abbia seguito.

Russia

Il *Messaggero del Governo* ha promulgato un nuovo Regolamento per le Università dell'Impero russo, nello stesso tempo è stato annunziato che il signor Delianoff, ministro dell'istruzione pubblica, ha date le sue dimissioni. I due fatti sono connessi. Le Università russe godevano fin qui una certa autonomia.

Il Senato universitario costituiva una specie di tribunale che giudicava gli studenti colpevoli di un delitto; e il tribunale si componeva del Rettore, dei decani della facoltà e di un commissario del Governo, che portava il titolo di ispettore degli studenti.

Ma eravi di più; le dignità di Rettore e di Decano erano elettive, e il Governo non aveva che il diritto del veto per organo del curatore della circoscrizione scolastica. Queste libertà, da lungo tempo combattute dal partito assolutista, erano accanitamente difese da tutto il corpo insegnante, e sopratutto dal Ministro dell'istruzione pubblica. L'assolutismo ha vinto: il nuovo regolamento sopprime le libertà sopra indicate; la polizia degli studenti rientra nel diritto comune: e il Rettore e il Decano saranno nominati dal Governo.

DIARIO SACRO

Mercoldì 24 settembre

B. V. della Mercede

Cose di Casa e Varietà

Il Re a Pordenone. E' pienamente confermato che il Re si recherà venerdì sera a Pordenone per assistere alle manovre finali di cavalleria.

S. M. sarà accompagnata dal ministro della guerra generale Ferrero e dal capo dello stato maggiore luogotenente generale Cosenz.

Chi dice che il Re alloggerà nel palazzo Wepfer, chi nel palazzo dei conti Porcia.

La grande rivista sarà tenuta sabato e il Re ripartirà da Pordenone domenica.

Dalla Giunta Pordenonese alla quale si sono associati alcuni distinti cittadini, si sta concretando il programma di ricevimento di S. M.

Da Udine si recheranno ad ossequiare il Re le Autorità e le rappresentanze della Provincia e del Comune.

Pei colerosi. Anche a Udine si vuol fare una *passeggiata di beneficenza* a prò dei colerosi. L'iniziativa è stata presa dalle società cittadine le quali nominarono un Comitato per organizzare la *passeggiata*.

La *passeggiata* era stata fissata a sabato prossimo, ma in causa della venuta del Re a Pordenone, venne rimandata a martedì 30 corr.

Per chi nol sapesse diremo che queste passeggiate consistono in una processione di carri la quale fa il giro di tutta la città a suon di musiche. Al passaggio dei carri qualunque cittadino o dalle finestre o dalla strada può gettare nei carri vesti, biancherie e qualsiasi oggetto.

E' un sistema affatto moderno di esercitare la carità, diremo meglio è un trovato della filantropia, giacchè la carità non ama il rumore, il frastuono; ma l'intenzione è buona, il mezzo è lecito e quindi non resta che augurare che la passeggiata di martedì riesca al maggior profitto dei colerosi.

V. Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani. Ieri è incominciata la distribuzione delle tessere di riconoscimento pei già inscritti al V. Congresso degli Ingegneri e degli Architetti Italiani, la cui seduta inaugurale avrà luogo nel giorno 6 del prossimo ottobre.

Coloro che ancora desiderassero di inscriversi, possono mandare la loro dimanda e pagare la tassa di lire 10 al Cassiere sig. Ingegnere Francesco Corlana, via Lagrange n. 3, Torino.

La Deputazione provinciale in esecuzione alla deliberazione 18 corrente del Consiglio provinciale che accordò lire 3000 a favore dei poveri cholerosi delle Città di Napoli e Spezia le accompagnò colle seguenti lettere:

All'ill. sig. Prefetto di Napoli
Al R. Commiss. straord. Ammiraglio Di Monale in Spezia.

Il Consiglio provinciale del Friuli, nella sua seduta del 18 corrente deliberava ad unanimità un sussidio di lire 2000, a beneficio della popolazione povera della città di Napoli, desolata dal cholera, e lire 1000 per quella della Spezia.

Tale votazione era accompagnata dal plauso del Consiglio provinciale a quei benemeriti che, seguendo il magnanimo esempio dell'Augusto Sovrano, si consacrarono animosi a soccorrere i cholerosi, e dal più caldi voti perchè il desolante flagello cessi al più presto di spargere il lutto in codesta Illustre Città.

Nel rimettere alla S. V. Illustrissima la somma succennata, mediante vaglia sopra codesta Banca Nazionale, La prego di farsi interprete dei sentimenti e del voto espressi da questa Rappresentanza Provinciale.

Il Prefetto Presidente, Brussi

— Oggi la Deputazione Provinciale ha, in esecuzione alle raccomandazioni avute dal Consiglio provinciale in seduta del giorno 18 settembre, fatto vive preghiere al sig. R. Prefetto affinchè voglia di propria autorità o invocando provvedimenti dal Governo revocare o limitare nei suoi effetti il Decreto col quale furono sospese le fiere ed i mercati per causa sanitaria, in vista dei gravi danni economici che ne risente la Provincia e stante le buone condizioni sanitarie in essa esistenti.

Udine, 23 settembre 1884

Aggressione. Scrivono da S. Maria la Longa, 22, al *Giornale di Udine*:

Verso le ore 8 pom. di sabato 20 corr., a circa metà della strada Nazionale fra Udine e Lauzacco, avvenne una aggressione sulla persona di certo Forte P. di qui servo del conte D.

Il Forte racconta che ritornando in carrettino da Udine, quando fu al punto ove la strada di Pavia si congiunge alla Nazionale, gli si presentarono tre sconosciuti, e mentre uno di questi cercava di arrestargli il cavallo, gli altri due, posti ai lati tentarono di aggredirlo chiedendogli il denaro.

Egli prontamente frustò il cavallo e fuggì però non s'era allontanato da quei messeri più di sette o otto metri che gli si esplose contro un colpo d'arma da fuoco.

Il Forte rimase fortunatamente illeso mentre nel carrettino s'incastrarono ben 17 pallini di media grossezza (n. 6 o 7).

Ieri furono qui i carabinieri di Palmanova, oggi il R. Pretore pure di Palmanova, ed il Capitano dei RR. Carabinieri di Udine con due suoi dipendenti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 18 settembre 1884.

— La Deputazione nella odierna seduta approvò il contingente dei quadrupedi nei Comuni della Provincia per l'anno 1885 che dovrà essere prestato in caso di requisizione a termini della legge 1 ottobre 1873 n. 1593 serie II.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono:

— Al sig. Mangilli marchese Fabio di lire 1800 quale fondo di scorta per far fronte alle spese necessarie per l'invio di animali ed altro alla esposizione bovina che si terrà in Torino il 18 corrente e seguenti salvo rimborso di parte della spesa dalla Associazione Agraria Friulana.

— Al sig. Pez Ermano di lire 76 a saldo pigione dal 1 luglio a tutto settembre 1884 della Caserma dei Carabinieri in S. Giorgio di Nogaro.

— Ai Ricevitore ed Esattori Comunali diversi di lire 3282.50 quali assegni per le mercedi di settembre ed ottobre dovute ai cantonieri provinciali

— Ai sottodescritti di lire 282.60 per competenze e spese di verificate trasferte sanitarie, cioè:

Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario lire 238.20; al sig. Dalan dottor Giov. Batt. veterinario l. 24.40; al sig. Chiap dott. Giuseppe medico lire 20.

— Alla r. Tesoreria di Finanza in Udine di lire 7489.23 in causa quoto addebitato alla Provincia di concorso nelle spese per opere ordinarie e straordinarie ai porti e canali del Veneto estuario negli anni 1882 e 1883.

— Al sig. Mangilli marchese Fabio Presidente della Commissione pel miglioramento della razza bovina di lire 12 mila occorrenti per lo acquisto di tori Friburghesi e Schwyts da importarsi in Provincia per conto dei Comuni o privati che ne fecero richiesta.

— Essendosi verificato che nei n. 43 mentecatti accolti nell'Ospitale Civico di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado prescritto, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati n. 38 affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 d'interesse delle Opere Pie, in complesso n. 48.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Roma e il Papato, di Augusto Nicolas — Opera onorata di una lettera di S. S. Papa Leone XIII, e tradotta in italiano da un Cooperatore Salesiano — S. Pier d'Arena, Tipografia e Libreria s. Vincenzo — Torino, Libr. Salesiana, 1884 — prezzo L. 1.70.

Tra gli scrittori apologetici dei nostri giorni occupa un posto eminente il Nicolas, che ha consacrato il suo potente ingegno e la sua facile penna alla difesa della Chiesa. Nell'opera che annunziamo, l'egregio Autore degli *Studii filosofici sul Cristianesimo* e di altre opere insigni, esamina la cosidetta questione romana, considerandola nei destini storici dell'antica Roma e nel piano universale della storia. Il tema è svolto in tutta la sua ampiezza, con grande corredo di erudizione, e con quella logica stringente e quel brio di forma onde si distinguono le pubblicazioni dello scrittore francese. Ottimo pensiero è stato quello della libreria Salesiana di tradurre in italiano quest'opera. E noi la raccomandiamo ai nostri colti lettori, come quella che serve a sbugiardare anche una volta i sofismi accumulati dalla rivoluzione intorno alla tanto dibattuta quistione romana.

Il Mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria. Quest'aurea operetta dell'illustre Mons. Salzano compendiata dal non meno illustre Mons. Rota si vende alla libreria del Patronato in Udine. E' un bel volumetto di pag. 224 e costa soli **15** centesimi la copia. Sconto del 20 p 0[0 a chi ne acquista non meno di 100 copie. Spese a carico dei committenti.

L'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Domenico Someda Vicario Capitolare, nel permettere la stampa di quest'operetta, così la raccomanda:

" *Visto*, permettiamo la stampa, e trovando assai opportuna la presente compilazione per santificare il mese di Ottobre, che il Santo Padre Leone XIII vuole specialmente dedicato alla Madonna del Rosario, raccomandiamo allo zelo dei M. M. R. R. Curatori di Anime la maggior possibile diffusione.

Udine, 16 settembre 1884.

D. SOMEDA *Vic. Capit. S. V.* "

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21

Provincia di Aquila: Due casi a Barrea. Due morti.

Provincia di Avellino: Un caso a Bosano, 2 morti.

Provincia di Benevento: Un caso sospetto a Paolise. Riconoscintosi non trattarsi di colera il caso denunziato a Ponteiandolfo.

Provincia di Bergamo: Tre casi a Bergamo e 5 nella casa di pena, 2 casi a Bolgare, 1 a Branzi, Lurano, Salosco, Lugano, Delgate, Treviglio, San Pellegrino, Scanzo. Tre morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Cizzago, Palozzolo. Un morto.

Provincia di Cremona: Un caso a Ripaltarpina. Quattro morti.

Provincia di Cuneo: Tre casi a Cavallermaggiore, Cuneo, Fossano, 2 a Dronero, 1 a Boves, Racconigi, Villafalletto. 14 morti.

Provincia di Ferrara: Due casi in una frazione di Ferrara, 1 a Copparo. Due morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 16 casi, 7 morti; di cui 3 nei militari. Nelle frazioni 7 casi 2 morti. Un caso e 2 sospetti a Busalla, 1 a Porto Venere, Riccodelgolfo, Savignone.

Provincia di Modena: 1 caso a Montefiorino.

Provincia di Napoli: Pervenne dalla prefettura di Napoli una rettificazione al bollettino di ieri con 295 casi e 99 morti.

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21: morti 97 e 64 dei casi precedenti. Nuovi casi 305 (?) così ripartiti: S. Ferdinando 16, Chiaia 23, S. Giuseppe 9, Monte Calvario 21, Avvocata 12, Stella 17, Carlo Arena 14, Vicaria 54, S. Lorenzo 7, Mercato 57, Pendino 21, Porto 34. Le cifre parziali non corrispondono alla complessiva che si rettificherà domani.

In provincia: 19 casi a Torre Annunziata, 8 a Portici, 6 Barra, S. Giovanni Teduccio, Ponticelli, Resina, 3 a Castellamare, 2 a Ottaiano, 1 a Morano. 15 morti e 18 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due morti nel manicomio di Colorno. Due casi a Berceto. Uno a San Lazzaro. Uno morto.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Castelnuovo nei Monti, 1 a Brescello. 1 morto.

Provincia di Rovigo: Un caso a Crespino. 3 morti.

Provincia di Salerno: Un caso a Pagani e a Pellezzano.

Bollettino odierno: casi 440, (?) e morti 256.

Bollettino di ieri rettific. casi 466 e morti 200.

Napoli 22, ore 8,55 p. — Il Bollettino della stampa dalle ore 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi segna: casi 241 e morti 58:

Dei colpiti nei giorni precedenti morti cinquantaquattro.

Fino alla mezzanotte di ieri i colpiti dal morbo ascendevano a 9560, di cui oltre otto mila in condizione di assoluta povertà.

Quanto alla mortalità calcolasi il 52 per cento.

Il tempo era oggi burrascoso.

Il sensibile miglioramento nelle condizioni sanitarie, constatato anche nell'odierno bollettino, rianimò completamente la città, che ha ripreso l'aspetto suo abituale.

Tutte le beccherie private vennero chiuse. Quelle municipali funzionano egregiamente in tutte le sezioni; si spera che per tal modo abbia a cessare prontamente l'infame camorra dei macellai.

Hermann Gilka, gentiluomo berlinese, scrisse all'on. Mancini offrendosi di metter a disposizione dei colerosi duecento letti completi oppure ventimila lire.

La Croce Bianca, che con tanta abnegazione prestò l'opera sua mentre più infieriva il morbo, oggi sospese il suo servizio.

Stante la continua decrescenza dell'epidemia si ritengono oramai più che sufficienti i medici municipali.

Per la istessa ragione credesi imminente la partenza della squadra tosco-lombarda.

A Resina notasi una recrudescenza dell'epidemia.

La duchessa di Genova inviò duemila lire.

— Il ministero sciolse il Consiglio direttivo degli Educandati femminili, perchè i suoi membri, fra i quali vi sono senatori e deputati, si allontanarono da Napoli nel momento del pericolo. Nominò a commissario il consigliere Morelli.

Rovigo 21 ore 7,30 p. — Furono oggi denunziati cinque nuovi casi di colera avvenuti in Provincia di Rovigo, e cioè due a Crespino, uno a Guarda Veneta e due a Villanova Marchesana.

Dei casi antecedenti si ebbero un morto a Contarina ed un altro a Guarda Veneta.

In Provincia di Ferrara vi furono tre casi a Cologna frazione del Comune di Copparo.

Roma 22 — Un dispaccio della *Stampa* dice che a Genova si verificarono ieri due casi.

Parlasi di altri casi posteriori.

Parigi 22 — Ieri a Marsiglia sei decessi di colera e tre a Tolone.

Parigi 22 — Ieri nei Pirenei Orientali sei decessi.

TELEGRAMMI

Bruxelles 22 — Il *Moniteur* promulga la legge scolastica.

Bruxelles 22 — Un manifesto del borgomastro dice che è dovere di ogni buon cittadino di obbedire alla legge scolastica. La dimostrazioni sulla pubblica via vengono proibite. Le prossime elezioni comunali forniranno armi legali per combattere la legge che compromette l'insegnamento.

Londra 22 — Il *Times* ha da Futheu: Manifesti chinesi offrono 30,000 *taels* pella distruzione di ogni vascello francese. 5000 per la testa di Courbet, 200 per ogni testa di ufficiali.

NB. Un *Taels* vale circa 8 franchi.

Londra 22 — Il *Times* ha da Shanghai:

I chinesi continuano i preparativi per sbarrare il passo del Wosung, lasciando un passaggio libero alle navi neutre.

NOTIZIE DI BORSA

23 settembre 1884

Rend. It. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.60	a L. 96.70
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.43	a L. 94.58
Rend. austr in carta	da F. 80.80	a L. 80.90
id. in argento	da F. 81.90	a L 82.00
Fior. eff.	da L. 207.—	a L. 207.25
Banconote austr.	da L. 207.—	a L. 207.35

Carlo Moro *gerente responsabile*

Udine- 1884 dal Tip. Patronato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.1	752.6	754.4
Umidità relativa . . .	82	64	81
Stato del cielo . . .	coperto gocie	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	—	SE	NE
Vento velocità chilom. .	—	1	1
Termometro centigrado. .	20.8	24.1	19.6

Temperatura massima 25.5
» minima 18.2

Temperatura minima all'aperto . . . 16.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 4.46 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto. » 7.37 » diretto. » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto. » 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto. » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.35 » omnib. » 4.30 pom. » » 6.35 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 4.20 pom. omnib » 7.40 » » » 8.20 » diretto